

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia Ezerio Borra, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con voglia postale
a franco diretto alla detta Tipografia e dai
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
— ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze
Per le Provincie del Regno
Svizzera
Roma (franco ai confini)

Firenze, Domenica 7 Novembre

Compresi i Rendiconti
ufficiali del Parlamento
per il solo giornale senza i
Rendiconti ufficiali del Parlamento

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCXLVIII (Parte supplementare)
della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 agosto
1867, che approva la costituzione e gli statuti
della Società anonima col titolo di *Banco com-
merciale delle Marche*;

Visto il Nostro decreto del 9 luglio 1868;
Viste l'istanza della Società in data 21 set-
tembre 1869, e la deliberazione sociale in
data 29 marzo 1868;

Vista la circolare ministeriale del 20 ago-
sto 1869, relativa ai depositi ordinari a ri-
sparmio ed a conto corrente, ricevuti dalle
banche popolari e dalle altre società di cre-
dito;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di
commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura,
Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Negli statuti della Società
anonima per azioni al portatore, sotto il titolo
di *Banco commerciale delle Marche*, approvati
col citato Nostro decreto del 11 agosto
1867, è introdotta la modificazione seguente:

Alla disposizione dell'articolo 6 che dice:

Il Banco riceve a deposito in conto corrente
ogni somma non minore di lire duecento, è so-
stituita la disposizione seguente: « Il Banco
riceve depositi con frutto e senza frutto ed
apre conti correnti a favore dei depositanti.

« Le somme versate in deposito o in conto
corrente non potranno mai essere impiegate
« in speculazioni aleatorie o di borsa, né in
« operazioni a lunga scadenza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCXLIII (Parte supplementare)
della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868,
n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione pro-
vinciale di Rovigo, in data 16 marzo e 7 lu-
glio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due re-
golamenti per l'applicazione delle tasse di fami-
glia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati
dalla Deputazione provinciale di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il Num. MMCCXLIII (Parte supplementare)
della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868,
n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione pro-
vinciale di Rovigo, in data 16 marzo e 7 lu-
glio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due re-
golamenti per l'applicazione delle tasse di fami-
glia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati
dalla Deputazione provinciale di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il Num. MMCCXLIII (Parte supplementare)
della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto 20 luglio 1869 stipulato nell'uffi-
cio della direzione speciale del demanio in Fog-
gia, col quale si cedono in vendita al municipio
di Foggia due zone di tratturo per corrispettivo
di lire ottocento settantaquattro pagate alla sti-
pulatione dell'atto;

Vista la legge 26 febbraio 1865, n. 2168, che
regola la alienazione dei tratturi;

Visto il Nostro decreto 5 settembre 1868 con
cui fu autorizzato il predetto comune a proce-
dere al detto acquisto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato il predetto atto
20 luglio 1869, ed è autorizzata la vendita dei
tratturi in esso indicati al municipio di Foggia.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'e-
secuzione del presente decreto, che sarà regi-

strato alla Corte dei conti e pubblicato nella
Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

I due ministeriali decreti del 23 e 28 ottobre
ultimo scorso riguardanti la sottoscrizione
delle obbligazioni al portatore creato in esecuzi-
one della legge 15 agosto 1867, pubblicati il
primo nella *Gazzetta Ufficiale* del 27, ed il
secondo in quella del 29 testè scorso ottobre,
portano i numeri 5321 e 5322 della Raccolta
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'I-
talia.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine
nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con
decreto in data 18 ottobre scorso:

Comendatore:

Cardon cav. Felice, direttore capo di divi-
sione nel Ministero dell'Interno.

Cavalieri:

Genesio Carlo, sindaco del comune di Monta-
nera;

Bianchi cav. Ferdinando, vicedirettore della
segreteria della Camera dei deputati;

Trompeo Luigi, cassiere id.;

Soffietti Edoardo, revisore id.;

Corridori nob. dott. Girelamo, notaio in Cas-
sina-Amata;

Lagomarsini avv. Leopoldo, di Grosseto;

Rizzetti dott. Francesco, medico delle carceri
giudiziarie in Torino;

Bray de Buysse cav. Luigi Teodoro, di Fi-
renze;

Moreno Alessandro, cassiere nel Ministero
dell'Interno;

Rottigni Adriano, di Brescia;

Breda dott. Enrico, sindaco del comune di
Piove;

De Pieri dott. Antonio, id. di Monselice;

Martini Bernardi Giuseppe, id. di Borgo
San Lorenzo;

Ceccherini Tito, direttore delle carceri giudi-
ziarie in Bologna;

Diana Luigi, id. in Salerno;

Zola Enrico, id. della casa di pena in Milano;

Brunati Felice, id. di Sant'Eufemia in Napoli;

Magni ing. Antonio, membro del Consiglio
degli orfanotrofi in Milano;

Pavesi sacerdot. Natale, membro della Congre-
gazione di carità in Milano;

Reichlin barone avv. Felice, consigliere di
prefettura;

Zanetti Filippo, ispettore di questura;

Mayo Quirino, luogotenente nell'arma dei RR.
carabinieri;

Levi barone Giacomo Giorgio, di Firenze;

Levi barone Angelo Adolfo, id.;

Bassi Pietro, segretario capo del comune di
Padova;

Gramondo dott. Agostino, medico in Genova;

Morizzo cav. Quintino, consigliere delegato
nella prefettura della provincia di Vicenza;

Zadra cav. Biagio, sindaco del comune di
Galzignano;

Sestini cav. Carlo, di Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Marina, per
decreto 24 ottobre scorso:

Cavalieri:

Esperon avv. Pietro, professore di diritto in-
ternazionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura,
Industria e Commercio, per decreti in data 17
ottobre scorso:

Ufficiali:

Bergami Pietro;

Cossa prof. Alfonso.

Cavalieri:

Martorelli ingegnere Felice;

Zamberletti Angelo.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione
Pubblica, con decreti in data 14, 17, 24 ottobre
scorso:

Cavalieri:

Marzolo cav. dott. Francesco, professore ordi-
nario di chirurgia teorica e rettore magnifico
della R. Università di Padova;

Zanfi cav. dott. Luigi, capo sezione nel Mi-
nistero della Pubblica Istruzione;

Strafforello Gustavo;

Danna cav. Casimiro, professore emerito.

S. M. in considerazione dei distinti servizi
prestati dal marchese Pietro Salvatico di Pa-
dova come presidente della Commissione per la
riforma del disegno industriale degnavasi con
grazioso Suo motuproprio conferirgli per de-
creto del 31 ora scorso ottobre il grado di *uffi-
ziale* dell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e
Lazzaro.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'In-
terno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 18 ottobre 1869:

Schieroni Saulle, segretario di 2° classe nel
personale del Ministero dell'Interno, promosso
alla 1° classe nel personale medesimo;

Fonseca avv. Michele, id. id. id. id.;

Aubert Spirito, id. id. id. id.;

Luciani dott. Gio. Battista, id. id. id. id.;

Valletti avv. Alernando, id. id. id. id.;

Balladore avv. Cesare, applicato di 4° classe
id., promosso alla 3° classe id.;

Fantaleone avv. Luigi Angelo, id. id. id. id.;

Con RR. decreti 19 ottobre 1869:

Conti di Castelsperio conte cav. Francesco,
consigliere delegato di 1° classe a Potenza, no-

minato sottoprefetto di 1° classe e per disposi-
zione ministeriale destinato a Chiari;

Bardari cav. Domenico, id. id. a Siracusa, id.
id. a Lagonegro;

De Gennaro cav. avv. Luigi, consigliere di 1°
classe a Caserta, id. id. a Sora;

Petrelli avv. Francesco, id. id. ad Avellino,
id. id. a Piedimonte;

Nedri cav. Ubaldo, sottoprefetto di 1° classe
a Piedimonte, confermato sottoprefetto di 1°
classe a Brno;

Ramognini cav. Ferdinando, id. id. a Chiari,
id. id. a Chiavari;

Giorgetti cav. Diego, id. id. a Sora, id. id. a
Tortona;

Albini cav. avv. Rinaldo, consigliere delegato
di 2° classe a Cagliari, nominato sottoprefetto
di 2° classe ad Albenga;

Novellis di Coarazze bar. cav. avv. Federico,
sottoprefetto di 2° classe ad Albenga, confer-
mato sottoprefetto di 2° classe e per disposi-
zione ministeriale destinato ad Alba;

Goria cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 2°
classe a Chiavari, id. id. a Biella;

Scaglia cav. avv. Eusebio, consigliere di 2°
classe a Torino, promosso alla 1° classe;

Fanelli Costantino, consigliere di 3° classe a
Caserta, nominato consigliere delegato di 3° cl.
e per disposizione ministeriale destinato a Sir-
acusa;

Gadda avv. Alessandro, id. ad Arezzo, id. id.
a Cosenza;

Rito avv. Giovanni, id. a Cuneo, id. id. a Ca-
gliari.

Con RR. decreti 17 ottobre 1869:

Romilli conte dott. Gerolamo, id. a Padova,
nominato reggente sottoprefetto id. ad Iglesias;

Bellia avv. Antonio, consigliere di 2° classe a
Potenza, accettazione di sue dimissioni;

Dini Dino, sottosegretario di 1° classe nella
amministrazione provinciale, collocato in aspet-
tativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Carta-Tola Peppino, applicato di 2° classe id.,
accettazione di sue dimissioni.

Con RR. decreti 22 ottobre 1869:

Loffredo Gaetano, sottosegretario di 1° cl.
nell'amministrazione provinciale, dichiarato di-
missionario;

Giuliani Silvio, id. id., accettazione di sue di-
missioni.

Con RR. decreti 18 ottobre 1869:

Parasio Domenico, ispettore di 1° classe nella
amministrazione di pubblica sicurezza, nominato
ispettore di questura nella carriera medesima;

Baggi Luigi, ispettore di 2° classe id., pro-
mossa alla 1° classe id.

Con R. decreto 19 ottobre 1869:

Solari Andrea, applicato id., dispensato dal
servizio.

Con RR. decreti 10 ottobre 1869:

Cottalorda Gaspare, segretario di 2° classe in
disponibilità della direzione degli archivi gover-
nativi, richiamato in servizio nella carriera me-
desima;

Pillito Ignazio, applicato di 1° classe id., no-
minato segretario di 2° classe id.;

Vayra Pietro, applicato di 2° classe nella di-
rezione degli archivi governativi, promosso alla
1° classe id.;

Soleri Luigi, id. di 3° classe id., id. alla 2° id.;

Filippa Felice, id. di 4° id., id. alla 3° id.;

Callegari Carlo, id. di 4° id., id. id.;

Giacomelli Giovanni, volontario id., nominato
applicato di 4° classe id.

Nomine e disposizioni avvenute nel perso-
nale dello stato maggiore generale della Re-
gia marina ed aggregati:

Con RR. decreti 13 ottobre 1869:

Orengo march. Paolo, capitano di vascello di
2° classe nello stato maggiore generale della
R. marina, nominato comandante la pirofregata
corazzata di 2° ordine, *San Martino*;

Magliano reverendo Pietro, cappellano di 1°
categoria nella R. marina in aspettativa per
sospensione d'impiego, richiamato da tale po-
sizione e collocato in aspettativa per riduzione
di corpo a far tempo dal 1° ottobre;

Finzi Ciro, medico di corvetta di 1° classe nel
personale del corpo sanitario militare marittimo
in aspettativa per riduzione di corpo, accordata
la volontaria dimissione dal R. servizio a far
tempo dal 16 ottobre;

Musso Enrico, sottotenente nel personale de-
gli ufficiali di maggioranza della R. marina in
aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato
in attività di servizio a far tempo dal 16 ottobre.

Con Reale decreto del 24 ottobre u. s. gli
scrivani di 1° classe nel Corpo d'intendenza mi-
litare

Millo Teodoro,

Barattelli Vincenzo,

Gorra Giacomo,

Sicuro Alfonso,

Arborio Mella di Sant'Elia cav. Vittorio,

Mossa Alfonso,

Mazzano Vincenzo,

Pistone Giovanni

vennero promossi al grado di sottocommissari
di guerra aggiunti nel Corpo predetto.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pub-
blica Istruzione con decreto del 17 ottobre
1869 ha confermato per l'anno scolastico
1869-70 nel loro ufficio i seguenti:

Ercolani conte prof. Giov. Battista, ufficiale
mauriziano, rettore della R. Università di Bo-
logna;

Loru prof. Antioco, ufficiale mauriziano, id.
di Cagliari;

Mitchell prof. cav. Riccardo, id. di Messina;

Caveri prof. Antonio, grand'ufficiale mauri-
ziano, senatore del Regno, id. di Genova;

Vaccà prof. cav. Luigi, vicerettore della Regia
Università di Modena;

Albeggiani prof. cav. Giuseppe, rettore della
Regia Università di Palermo;

Oppici dott. cav. Paolo, delegato rettore della
R. Università di Parma;

Cattaneo prof. cav. Francesco, rettore della
Regia Università di Pavia;

Mazzuoli prof. Fausto, ufficiale mauriziano,
id. di Pisa;

Reviglio prof. cav. Maurizio, id. di Sassari;

Burresi prof. Pietro, ufficiale mauriziano, id.
di Siena;

Coppino prof. Michele, grand'ufficiale mauri-
ziano, id. di Torino.

Con decreto ministeriale del 20 ottobre
1869 venne approvata la scelta fatta dal Corpo
accademico della Regia Università di Napoli
come rettore della medesima per un biennio del
comp. Salvatore Tommasi ufficiale dell'Ordine
della Corona d'Italia e prof. ordinario della
1° clinica medica di quella Università.

MINISTERO DELLE FINANZE.

PROSPETTO dei redditi del Lotto conseguiti nel terzo trimestre 1869 in parallelo a quelli
dello stesso trimestre dell'anno 1868.

Compartimento	Prodotti del 3° trimestre		Differenza	
	1869	1868	più nel 1869	meno nel 1869
Bari	1,179,680	817,201	362,479	»
Firenze	3,520,023 20	2,277,773 99	1,242,249 21	»
Milano	1,717,606	1,500,985	216,621	»
Napoli	7,474,563	5,191,039	2,283,524	»
Palermo	1,900,379 96	1,742,972 91	157,407 02	»
Torino	2,064,196 94	1,742,384 61	321,212 20	»
Venezia	1,592,283 04	1,509,580 85	82,693 19	»
TOTALE nel trimestre	19,448,732 14	14,682,546 42	4,666,185 72	»
Mesi precedenti	38,505,215 95	20,270,617 09	9,234,568 86	»
TOTALE alla fine di settembre	57,953,918 09	44,053,193 51	13,900,754 58	»

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Wiener Zeitung*:
Affine di rendere possibile ai candidati di legge austriaci di favella italiana di assistere alle lezioni scientifiche corrispondenti alla carriera da loro scelta nell'interno, sino all'epoca in cui si prenderanno ulteriori misure in seguito alla revisione delle leggi scolastiche, S. M. l'imperatore con sovrana risoluzione del 25 settembre a. c. concesse che la dotazione assegnata alla facoltà politico-legale dell'Università d'Innsbruck per lezioni di materie di diritto storico, sia aumentata di annui fl. 5000 per l'aumento delle lezioni da tenersi in lingua italiana in quella facoltà, avuto principale riguardo agli oggetti d'esame dell'esame di stato giudiziario, e ciò dal 1° gennaio 1870, sotto riserva dell'approvazione costituzionale.

— Si scrive per telegramma da Leopoli 4 ottobre:
Oggi, alla Dieta, si continuò a discutere la risoluzione. Il dirigente la luogotenenza dichiarò che il governo non ha nulla contro la trattazione costituzionale della risoluzione, ma raccomandò di non prendere deliberazioni contrarie alla Costituzione. La proposta di Smolka, tendente a ritirare il deliberato della Dieta di prendere parte al Consiglio dell'impero, non fu ammessa dal maresciallo provinciale perchè già respinta una volta. Indi la Dieta respinse tutte le proposizioni ed emende, e approvò la proposta della Commissione.

— Si scrive da Cattaro, 27, alla *N. F. Presse*:
Il comandante del forte Stanjovich, a due ore da Budua, giovane ufficiale, appena uscito dalla accademia militare si lasciò prendere alle parole lusinghiere e patriottiche di quella popolazione della montagna, ad onta delle reiterate ammonizioni avute di diffidare, e aprì egli stesso la porta la sera del 21 ad ora tarda alla vivandiera Stana, e in quel punto vi penetrò all'improvviso una massa di persone da Possori Macni e Braich, uccise il giovane ufficiale e i cacciatori, e penetrò nel forte, dove la guarnigione poté appena dar di piglio alle armi. Stettero tutta la notte gli uni contro gli altri, e quindi il presidio fu costretto a capitolare, e lasciato libero di andare a Budua. I ribelli si impadronirono di alcuni cannoni da montagna, con abbondante munizione, e di 40 mila cartucce. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

Il capo degli insorti è un cugino del principe del Montenegro per parte di donne, di nome Vuk Kalugovich, nativo e domiciliato nella Zupa, che seppe eccitare le valorose popolazioni di quel luogo e d'altri villaggi della montagna alla rivolta armata. Un preludio dell'attuale rivolta lo si ebbe la state scorsa, quando questi Popi, con poche lodevoli eccezioni, ricusarono in corpore obbedienza al loro vescovo Knezovic. Si suppone che vi fossero fra loro anche dei montenegrini.

(riservata la riduzione di circa fr. 150,000 sui corsi d'istruzione); dazi franchi 3,537,000, compreso il parziale indennizzo ai Cantoni; poste 9,772,000, compreso il parziale indennizzo ai Cantoni; telegrafi 1,030,000; polveri 583,629; politecnico 314,000; regia cavalli 107,900; officine di costruzione 56,420; laboratorio 1,360,900. — Totale delle spese fr. 22,652,000.

Bilancio: entrata, fr. 22,201,500; spese, (riservata la riduzione del budget militare) franchi 22,652,000; deficienza fr. 450,000 circa, che per la adottata riduzione sull'amministrazione militare vien ridotta a fr. 328,900.

TURCHIA

Si legge nella *Patrie del 5*:
Rileviamo da un dispaccio da Costantinopoli che la quistione del viaggio del sultano a Suez è ancora indecisa. Il granvisir ha avuto su questo argomento parecchie conferenze col cancelliere austriaco signor de Buns e col conte Andrássy. Fu in seguito a queste conferenze che si è sparsa la voce che il progetto ne era abbandonato.

Noi crediamo sapere che nessuna decisione definitiva è stata ancor presa e che un Consiglio dev'esser tenuto oggi o domani alla Sublime Porta. Il granvisir dopo questo Consiglio farà conoscere le risoluzioni del suo governo. In attesa di questa decisione l'aiutante di campo che doveva portare al Cairo l'annuncio ufficiale del viaggio del sultano ha sospeso il suo viaggio.

RUSSIA

I giornali russi del 2 novembre recano:
L'odierno ricevimento del nuovo inviato americano per parte dell'imperatore fu oltremodo cordiale. L'inviato esprime la stima e l'ammirazione del governo e del popolo americano per l'imperatore, e manifestò in pari tempo intimi desiderii per la prosperità del governo russo, cui chiamò glorioso e giusto.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegramma da Nuova York 3 novembre:
I repubblicani hanno avuto il dissopra ieri nelle elezioni dello Stato di Minnesota. Il loro candidato signor Austin è stato eletto governatore.

I democratici hanno avuto la maggioranza nelle due Camere della legislatura di Nuova Jersey.

Nel Maryland, il risultato delle elezioni è stato egualmente favorevole ai democratici. Tutti i candidati eletti sono democratici. Il signor Nelson democratico è stato eletto segretario della legislatura di Nuova York con una debbole maggioranza.

I repubblicani hanno vinto nelle elezioni di Wisconsin e di Massachusetts.

ASIA

L'Osservatore triestino ha notizie da Bombay 16 e da Calcutta 12 ottobre:

I giornali indiani danno relazione d'un combattimento avvenuto fra i Russi e le truppe di Kuschbegi a Kaschgar, alla frontiera. Queste ultime ebbero la peggio. La strada fra Kaschgar e il territorio russo è chiusa.

— Mahomed Azim Khan, già emiro dell'Afghanistan, morì il 6 ottobre a Sciarud, fra Mecced e Teheran.

— Il maharaja dello Scinde è giunto a Mirat per avere una conferenza col viceré delle Indie.

— Il 5 ottobre si tenne a Calcutta un numeroso meeting di cattolici per presentare al Papa un indirizzo, accompagnato da una somma di danaro, nell'occasione del prossimo Concilio.

NOTIZIE VARIE

Abbiamo altre volte intrattenuti i lettori di una Società dei formi economici e di panificazione che stava costituendo in Firenze allo scopo di potere col migliori e più economici sistemi, che la scienza vien applicando per la fabbricazione del pane, procacciare al consumo pubblico il pane ad un prezzo relativamente minimo e di miglior qualità.

Il Comitato promotore di questa Società raccolse in breve fra i suoi azionisti i nomi dei più facoltosi e ragguardevoli personaggi della città nostra, e primo nella lista quello di S. M. il Re Vittorio Emanuele. La sottoscrizione aperta in tutta Italia presso le succursali della Banca Nazionale, che fu larga del suo benevolo e generoso concorso, ebbe esito brillantissimo, sicchè poté fornire un capitale più che sufficiente a costituire la Società stessa ed a por mano all'intrapresa.

Le non lievi difficoltà, specialmente per la scelta del locale adatto alla costruzione dei forni, vennero felicemente superate; e già nello scorso settembre, condotti a fine i forni secondo il sistema privilegiato Duret, si poterono adoperare per una prima prova; il risultato di questa, come dal resoconto fattone testè all'assemblea degli azionisti, rispose pienamente e per ogni rispetto all'aspettazione sia per la notevole economia nelle spese della fabbricazione del pane che per la perfetta cottura.

In oggi pertanto lo scopo della Società può dirsi assicurato; essa trovandosi definitivamente costituita e non attende che il compimento delle formalità richieste per la sua legale esistenza onde per mano esclusivamente all'opera sua; la quale non esitiamo a dir filantropica, perocchè, ordinata senza mira di lucro, codesta Società, per poco che la sua azione si allarghi alle altre città d'Italia, com'è pur proposito suo, sarà ottimo principio ed esempio ad un importante progresso nella fabbricazione del pane, a vantaggio soprattutto delle classi bisognose.

— La R. Accademia delle arti del disegno di Firenze pubblica il seguente avviso:

La presidenza dell'Accademia rende noto che l'apertura delle scuole avrà luogo il 25 del corrente mese di novembre.

Le rassegne agli scolari saranno date dal 16 a tutto il 23 del presente mese.

Le domande d'ammissione alle scuole saranno ricevute all'ufficio d'ispezione (ove sono ostensibili le norme a cui vanno soggette le ammissioni) dal 12 a tutto il 23 del ricordato mese.

Firenze, a dì 3 novembre 1869.

V. il Segretario L'Ispezione delle scuole

NICCOLÒ ASTORRI G. GIACOPO CAVALLECCI

— L'Italia Militare annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La 1ª compagnia del 2º reggimento d'artiglieria da Ancona è trasferita a Cipro.

La 2ª id. del 2º id. da Capua id. a Brezzo.

La 3ª id. del 2º id. da Capua id. a Mess. no.

La 5ª id. del 2º id. da Capua id. a Brezzo.

La 7ª id. del 2º id. da Capua id. a Brezzo.

La 10ª id. del 2º id. da Brezzo id. a Gaeta.

La 11ª id. del 2º id. da Brezzo id. a Messina.

La 16ª id. del 2º id. da Brezzo id. ad Ancona.
La 12ª batteria del 6º id. da Cerano id. a Crema.
La 9ª id. del 5º id. da Cerano id. a Pavia.
La 10ª id. del 9º id. da Cerano id. a Pavia.

— Il Sole pubblica le seguenti notizie sulla fatura dei cascani di seta in Lombardia:

Nel continuo progredire delle arti tutte, e dell'incessante sviluppo delle industrie, crebbe pur quella che si connette alla produzione ed al lavoro della seta, cioè degli avanzi della trattura, chiamati coi nomi di *strasse, moresche, gallettami*, ecc., si fanno al presente così ricche e così belle passamanterie da meritare, per queste e per la importanza di tutto ciò che ha relazione al setificio, che ne facciamo parola.

L'industria della filatura meccanica dei cascani seri si è sviluppata di questo secolo nella Svizzera e di là andò estendendosi in Francia ed Inghilterra, dove, facendosi sempre più prospera, arrecò grandissimi guadagni.

In tempi più recenti fu introdotta anche da noi; ed all'esposizione di Genova nel 1854 vedemmo per la prima volta comparire i fili di uno stabilimento, eretto sulla sponda del Lago Maggiore nel mandamento di Arona, che vi furono premiati colla medaglia d'oro. Circa in quel tempo si impiantarono in Lombardia altre due filature di cascani seri, l'una a Cremona e l'altra a Bergamo; e le cure di quest'ultima godettero sul mercato di molto favore. Sventuratamente l'atrofia del filugello, venuta subito dopo a ridurre a meno della metà la produzione di bozzoli, triplicò e quadruplicò il valore dei cascani della seta; e le relative industrie stabilitesi in Italia col capitale appena sufficiente a funzionare coi prezzi bassi di prima, si trovarono obbligate a cessare.

Ultima si mantenne in esercizio la filatura presso Arona, avendo pure anche presentati i suoi fili nel 1862 all'Esposizione internazionale di Londra, dove fu onorata della grande medaglia, e noi facciamo voti perchè una tale manifattura continui a mantenersi presso le numerose nostre filande, i cui avanzi lavorati recherebbero utile grande al paese; mentre diversamente questi dovrebbero tutti mandarsi all'estero, dove lascierebbero il prodotto della mano d'opera, l'utile del capitale industriale.

Nè ciò è cosa da poco. Il complesso dei cascani seri è circa il 6 per cento del peso dei bozzoli che li producono; e quindi, anche al presente, ascende in Italia ad almeno un milione di chilogrammi, il cui valore ai prezzi attuali ascende a circa 6 milioni di lire.

Queste materie lavorate possono dare chil. 320,000 di filo, che al prezzo medio, quale risulta dai bulletti, di L. 40 per chilogr., varrebbero L. 12,800,000, alle quali aggiunti il valore del peltenzuo residuo, si avrà dopo la filatura aumentato il valore dei cascani seri ad oltre i 13 milioni, e quindi più che raddoppiato; e se questo incremento avrà luogo in Italia anzichè all'estero è ben chiaro quanto grande ne sarà il beneficio.

Per ciò è da desiderarsi che dei capitali che ogni di si destinano alle manifatture, una parte sia applicata a mantenere ed accrescere fra noi la filatura meccanica dei cascani seri.

— I giornali di Torino annunziano la morte del barone Achille De Bottini luogotenente generale di artiglieria in ritiro. Aveva 65 anni ed era nativo di Mentone.

— Si legge nel *Morning Post*:
L'Istituto Politecnico di Londra ha organizzato una esposizione d'oggetti che intitolò *Reliquie imperiali*, e che si riferiscono agli ultimi giorni dell'infelice imperatore Massimiliano.

Questi oggetti comprendono: un gran quadro dipinto a olio rappresentante l'entrata di Massimiliano a Messico; due ritratti grandi al naturale dell'imperatore e dell'imperatrice Carlotta, dipinti da Santiago Rebelo, celebre artista e professore dell'Accademia di San Carlo a Messico; un piccolo sarcofago rappresentante Massimiliano nelle condizioni in cui fu rimesso all'ammiraglio Tegethoff per essere trasportato a Vienna il 12 ottobre 1867. Questo sarcofago è del medesimo legno del vero sarcofago, ed è stato fatto dal medesimo artista. Vi sono poi alcuni oggetti che furono adoperati per uso personale dal defunto imperatore, cioè i capelli suoi, fra i quali un cappello alla spagnuola che egli portava nel momento in cui fu fatto prigioniero, il cappello d'ammazzamento dell'imperatrice, ecc. ecc.

Vi si veggono inoltre molti manifesti manoscritti della Giunta del Messico e una quantità di altri oggetti curiosi.

Il Direttore Capo della 1^a Divisione: **BIAGIO CARANTI.**

Avviso per vendita.

Si rende noto come alla udienza che dal tribunale civile e correzionale di Firenze sarà tenuta la mattina del 4 gennaio 1870, a ore 11, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi espropriati dal signor Simone Salvi, Teresa Salvi ne' Savelli e Violante Bartoli vedova Salvi, possidenti domiciliati al Ponte a Sieve, rappresentati dal sottoscritto a pregiudizio del signor Cesare Fontanelli, agente di beni comiciali nel popolo di San Miniato a Pagnolle, comunità del Ponte a Sieve, e consistenti.

1° In un mulino con gora murata e pescaia sul fiume Sieve nel popolo di S. Francesco al Ponte a Sieve in comunità di Pelago lungo la via Nazionale Forlivese a piè della cosiddetta pedata del ponte che cavalcava sul fiume Sieve, con casa sul lato sinistro della strada suddetta, ed altra casetta di cinque stanze per uso di galleria poco distante dal detto mulino.

2° Un appezzamento di terra ove risiedono le suddette case, mulino e gora seminata e in parte a pastura grevia con alcuni ontani ed alberi di vari 30, cent. 48, a ragguglio di semenza circa, al quale appezzamento di terra, case e gora confanno: 1° via Nazionale Forlivese, 2° fiume Sieve, 3° comunità di Pelago con scalo per discendere al fiume Sieve e superiormente Salvi con orto corrispondente sopra detto scalo.

3° Una casetta situata in faccia al mulino per uso di pignone dalla parte destra di detta strada con la scala a comune con Vincenzo Fabbrini.

4° E a contatto della casetta medesima un pezzo di terra ortiva di ari 40 e centari 46, alla qual casa ed orto confanno: 1° Fabbrini Vincenzo con casa, 2° e 3° Dolci Pietro con terreno, 4° via Nazionale Forlivese, salvo, ecc., i quali beni rappresentati al catasto della comune di Pelago in sezione E dalle particelle di n. 314, secondo 38, 40, 388, 2031, 41, 2083, 314.

2088, 37, 39, 313, 2089, 2090 compresi negli articoli di stima di n. 104, 669, 669 terzo, 879, 4, 925, 103, 932, 668, 933, sono gravati della rendita imponibile catastale di lire 2153 26, pari a italiane lire 1898 74 e dell'imposta erariale per l'anno 1869 di lire 252 70, la quale riguarda non solo i beni suddetti ma anche altri fabbricati di proprietà dei signori Salvi, essendo in corso colla Agenzia delle tasse del Ponte a Sieve le trattative per la sistemazione della divisione dell'imposte medesime.

E l'incanto suddetto avrà luogo sul prezzo di stima in L. 121,666 77 dettato dal perito giudiciale signor Pietro Mancini, di che nella sua relazione stima del di 9 ottobre 1868, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale il giorno stesso.

Firenze, li 5 novembre 1869.

3115 Dott. BOATTINI.

Avviso.

I signori Serafino ed Emilio fratelli Buti, possidenti e negozianti domiciliati a Campi Bisenzio, deducono a pubblica notizia che con atto trasmesso a ministero dell'uscere addetto alla pretura di Campi Bisenzio fino dal 23 settembre prossimo passato hanno inibito ai loro coloni licenziati Giuseppe e Ferdinando Lombardi, Giuseppe Peruzzi, e Leopoldo Nannicini di S. Martino a Campi Bisenzio ogni qualunque contrattazione, e per conseguenza non saranno a riconoscere le obbligazioni che dai prefati coloni venissero contratte in loro nome, o in relazione alla colonia dei poderi da essi attualmente lavorati.

Li 5 novembre 1869.

3121 SERAFINO BUTI. EMILIO BUTI.

Diffida.

Vincenzo Grazzini, possidente domiciliato in Firenze in via detta Sul Prato, n. 61, deduce a pubblica notizia che Giuseppe Fanciullacci suo lavoro-

ratore licenziato del di lui podere detto la Noce, nel popolo di S. Jacopo in Polverosa, non ha mai avuto, come non l'ha attualmente, facoltà di comprare né vendere bestiame senza l'espresso consenso in iscritto di detto Grazzini, e qualora ciò facesse, sarebbero dal medesimo riguardati come non avvenuti, protestando della nullità del medesimo.

3127 VINCENZO GRAZZINI.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)
Di loro ricorso sporto da Cardini Maria Caterina moglie di Marmo Carlo fu Giacomo già residente in Omegna, il tribunale civile di Pallaenza con suo decreto 2 settembre ultimo scorso emanò prima ed avanti ogni cosa assumerli giurate informazioni per mezzo del pretore di Omegna sull'assenza del predetto Carlo Marmo.

Pallaenza, 2 ottobre 1869.

2798 Avv. POROLI, prcc. capo.

Avviso.

L'anno mille ottocento sessantasei e questo di sei del mese di novembre in Firenze.

Alle richieste dei signori Stefano, ed Emilio Pelosini, e Zelinda Pelosini ne' Giardini, domiciliati a Livorno, rappresentati dal signor Antonio Agnoli, lo Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dal tribunale suddetto del 19 maggio 1868, registrata il 2 settembre detto, registro 21, n. 5346 da Giani.

Alla signora Clorinda Martelli ne' Maremmi, e Ginevra Martelli vedova Bruzzi figlie del fu Angiolo Martelli d'ignoto domicilio e dimora, qual sentenza rigetta le domande avanzate dalle suddette Martelli contro i nominati istanti.

3126 L'uscere G. CAMPETTI.

Avviso.

L'anno mille ottocento sessantasei e questo di sei del mese di novembre in Firenze.

A richiesta del signor Enrico Pantoni, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal dott. Antonio Agnoli, lo Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dal tribunale suddetto sotto di 27 ottobre 1869, registrata il 28 detto, registro 30, numero 5896 da Giani.

Alla signora Maddalena Daddi vedova del fu Luigi Puliti d'ignoto domicilio e dimora, qual sentenza prefigge alla detta signora vedova Puliti il termine di giorni trenta, ad aver prestato il consenso alla radiazione della radiazione accessa ai registri della conservazione delle ipoteche di Firenze sotto di 10 marzo 1868, vol. 483, articolo 120.

3125 L'uscere G. CAMPETTI.

Avviso.

(Seconda inserzione)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto del 17 settembre 1869, sulle istanze della donna Luisa Brizi vedova di Antonio Pazzi, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Livorno, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 14 luglio 1869, rappresentata dal difensore officioso dottor Tito Malenchini,

ha dichiarato ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Fedele del fu Antonio Pazzi, nato il 21 ottobre 1837 e figlio di detta Brizi vedova Pazzi; ha ordinato che siano assunte informazioni rispetto a detto Fedele Pazzi; ed ha commesso al pretore del primo mandamento di Livorno di procedere all'esame dei testimoni che siano in grado di dare qualche notizia relativamente all'individuo summentovato.

Livorno, 25 settembre 1869.

3124 Dott. TIRO MALENCHINI.

Comune di Reggello (Provincia di Firenze)

AVVISO DI CONCORSO

alla vacante scuola maschile di Reggello.

Vacante, per spontanea renunzia del sacerdote D. Tarquinio Tangani, il posto di maestro alla scuola elementare maschile del paese di Reggello, cui è annesso l'anno appuntamento di lire 11, ottocento, con gli obblighi inerenti e risultanti dal relativo regolamento, non che quello di celebrare con libera applicazione la messa tutti i giorni di precetto, alle ore 11 1/2, nella chiesa parrocchiale di Reggello, il sottoscritto, coerentemente ad apposita deliberazione consiliare, dichiara aperto il concorso, a tutto il di 28 corrente, pel conferimento del posto medesimo.

Invita pertanto quei sacerdoti che desiderano concorrervi ad esibire presso l'ufficio comunale, entro l'assegnato termine, le loro domande in carta da bollo, corredate dei relativi indispensabili diplomi, magistrati, ecc., franche della spesa di posta.

Dal municipio di Reggello li 4 novembre 1869.

Il Sindaco GONNELLI.

Il Segretario BERTI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'8 al 14 ottobre 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)

Viaggiatori n° 60,440 L. 100,214 18
Trasporti a grande velocità 17,135 11
Trasporti a piccola velocità 40,532 80
Introiti diversi 631 60 L. 158,503 69

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 33,929 L. 31,411 29
Trasporti a grande velocità 1,963 69
Trasporti a piccola velocità 7,157 95
Introiti diversi 28 60 L. 40,561 53

Totale delle due reti (chilometri 1,296) L. 199,065 22

Prodotto chilometrico L. 153 60

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1183) L. 155,127 37
Rete Mediterranea (chilometri 86) 36,825 37

Totale per due reti (chilometri 1269) L. 191,952 74

Prodotto chilometrico L. 151 26

Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L. 2 34

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1202 21) L. 7,819,973 91
Rete Mediterranea (chilometri 86) 1,455,816 97

Totale sopra chilometri 1288 21 L. 9,266,820 70

Prodotto chilometrico L. 7,193 56

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1056 23) L. 6,430,054 69
Rete Mediterranea (chilometri 86) 1,222,065 09

Totale sopra chilometri 1142 23 L. 7,652,119 78

Prodotto chilometrico L. 6,699 28

3122 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L. 494 28

NUOVO ROMANZIÈRE ILLUSTRATO UNIVERSALE

LETTERATURA — STORIA — VIAGGI

Associazioni: Annata L. 3 50, semestre L. 2, trimestre L. 1 25
Ogni numero di 8 pagine in 4°, centesimi 5. — Esce al giovedì
AMMINISTRAZIONE: Firenze, via del Castellaccio, 12

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data del 22 febbraio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subpartito del lotto di terreni ademprivili pertocato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Putifigari e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà di vari utenti si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di sussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Mulas Giuseppe Antonio del fu Antonio Angelo.	Coa de sa Cattighera.	Aratorio	8 16 80	367 91	Tramontana, con l'appezzamento n. 4 di Ledda Caterina vedova Puliga per mezzo dei capisaldi posti sull'andamento della cresta di roccia oronda detta de monte ladu. — Levante, con la strada comunale che dal villaggio di Putifigari tende a quello di Ittiri, quale fa pure limite alla tanca del marchese Boyl di Putifigari detta sa tanca de s'ena. — Mezzogiorno, col muro dell'altra tanca dello stesso marchese Boyl sotto la denominazione sa tanca de da sa mura chessa. — Ponente, col muro che serve a chiudere il piccolo possesso del proprietario Tanda Giovanni ed il rio detto Trainu funtana figa fino al caposaldo postosi sulla sponda destra dello stesso rio quale chiude l'appezzamento n. 4.	Sul presente appezzamento grava la servitù di passo in favore del vicino chiuso posseduto da Tanda Giovanni. L'accesso si ha per mezzo della strada da Putifigari ad Ittiri.
2	Maxia Salvatore del fu Pietro . . .	Monte de Mandrala . .	Idem	8 71 40	260 »	Tramontana, con l'appezzamento n. 6 di proprietà di Fois Giovanni Luigi per mezzo di 2 rette determinate da tre capisaldi seguiti sul terreno. — Levante, con l'appezzamento n. 8 e 5 di Lucca Testone, Tanda Giovanni, Figliolu Giovanni e Contene Giovanni e Pietro fratelli, per mezzo della retta determinata da capisaldi. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 3 di proprietà di Puliga Luigi, per mezzo dell'andamento della cresta o runda detta de Mandrala, compresa fra capisaldi. — Ponente, con la strada comunale che dal comune di Putifigari tende ad Uri e Sassari compresa fra capisaldi.	L'accesso al presente si ha per mezzo della strada comunale da Putifigari a Sassari la quale costeggia il lato a ponente. Nessuna servitù passiva.
3	Puliga Luigi del fu Antonio Matteo.	Pala de Mandrala . . .	Idem	9 16 80	221 80	Tramontana, con l'appezzamento n. 2 di Maxia Salvatore per mezzo della cresta di roccia detta sa Runda de Mandrala, compresa fra diversi capisaldi. — Levante, con gli appezzamenti 4 e 7 di proprietà di Ledda Caterina vedova Puliga e Mulas Giuseppe Antonio, divisi per mezzo del rio Trainu de Funtana Figu. — Mezzogiorno, per mezzo dell'andamento del muro che chiude le private proprietà di Ledda Giovanni Maria, Puliga fratelli e sorella del fu Antonio Matteo. — Ponente, colla strada comunale che da Putifigari tende ad Uri e Sassari.	Sull'appezzamento è stabilita la servitù di passo in favore dei fratelli e sorella Puliga, che si trovano entrostanti al terreno occupati da quest'ultimo appezzamento. L'accesso si ha per mezzo della strada comunale da Putifigari ad Uri e Sassari.
4	Ledda Caterina vedova Puliga . . .	Monte Ladu de Giosso.	Idem	7 22 20	365 64	Tramontana, coll'appezzamento n. 5 di proprietà di Contene Giovanni e Pietro fratelli fu Antonio Vincenzo, per mezzo d'una retta determinata dagli estremi capisaldi. — Levante, con la strada comunale che da Putifigari tende ad Ittiri. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 1 di Mulas Giuseppe Antonio per mezzo dell'andamento della cresta di roccia detta sa Runda de Monte Ladu. — Ponente, col piccolo rio detto sa Trainu de Funtana sa Figu oltre il quale trovansi la proprietà di Puliga Luigi.	L'accesso si ha per mezzo della strada da Putifigari ad Ittiri. Nessuna servitù passiva.
5	Contene Giovanni e Pietro fratelli del fu Antonio Vincenzo.	Monte Ladu de su Planu.	Idem	6 65 10	255 57	Tramontana, con l'appezzamento n. 8 di proprietà di Lucca Testone per mezzo della retta compresa fra due capisaldi. — Levante, con la strada comunale che da Putifigari tende ad Ittiri. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 4 di proprietà di Ledda Caterina vedova Puliga per mezzo della retta determinata dai capisaldi estremi. — Ponente, con l'appezzamento n. 2 di proprietà di Maxia Salvatore e per mezzo d'altra retta determinata da capisaldi.	L'accesso si ha per mezzo della strada da Putifigari ad Ittiri. Nessuna servitù passiva.
6	Fois Giovanni Luigi del fu Antonio Maria.	Su Pezzu de Monte su Cheru.	Idem	11 14 »	548 27	Tramontana, coll'appezzamento n. 7 di Ledda Giovanni Maria per mezzo della retta determinata dai capisaldi estremi. — Levante, con gli appezzamenti 10, 9 e 8 di Secchi Gavino, Figliolu Giovanni Maria e Testone Lucca per mezzo d'una retta determinata da capisaldi. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 2 di Maxia Salvatore per mezzo di retta determinata da capisaldi. — Ponente, con la strada comunale che da Putifigari tende al villaggio di Uri ed alla città di Sassari ove alla sponda destra della medesima strada vennero pure messi due capisaldi.	L'accesso si ha per mezzo della strada di Sassari la quale costeggia questo appezzamento a ponente. Nessuna servitù passiva.
7	Ledda Giovanni Maria del fu Maurizio.	Tomasu	Aratorio molto roccagioso e caspigliato in parte.	8 86 »	340 07	Tramontana, col terreno ademprivile rimasto di proprietà del comune per mezzo della retta determinata dai capisaldi nel luogo denominato Tomasu. — Levante, con gli appezzamenti n. 11 e 10 di proprietà di Garau Salvatore e Secchi Gavino per mezzo della retta compresa fra capisaldi. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 6 di Fois Luigi per mezzo della retta determinata da capisaldi estremi. — Ponente, con la strada comunale che da Putifigari tende a Sassari.	L'accesso si ha per mezzo della strada comunale di Sassari. Nessuna servitù passiva.
8	Testone Lucca fu Antonio — Tanda Giovanni di Gio. Maria — Figliolu Giovanni di Giovanni Maria, assieme.	Monte Ladu de su Suergiu.	Idem	6 17 60	292 34	Tramontana, con l'appezzamento n. 9 di proprietà di Figliolu Giovanni per mezzo della retta determinata da estremi capisaldi. — Levante, con la strada comunale che da Putifigari tende ad Ittiri, ed oltre il muro della tanca del marchese Boyl suddetto. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 5 di Contene Giovanni per mezzo della retta determinata da capisaldi. — Ponente, con gli appezzamenti n. 2 e 8 di Maxia Salvatore e Fois Giuseppe Luigi per mezzo della retta determinata da capisaldi.	L'accesso si ha per mezzo della strada di Ittiri. Nessuna servitù di passo.
9	Figliolu Giovanni Maria del fu Giovanni.	Coa de sa Funtana de su Suergiu.	Idem	7 87 21	341 07	Tramontana, con l'appezzamento n. 10 di Secchi Gavino per mezzo della retta determinata da capisaldi. — Levante, con la strada comunale d'Ittiri. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 8 di proprietà di Testone Lucca per mezzo della retta determinata da estremi capisaldi. — Ponente, con l'appezzamento n. 6 di proprietà di Fois Luigi per mezzo della retta compresa fra capisaldi.	Come sopra
10	Secchi Gavino del fu Giuseppe Maria.	Sos Pedrosas de Badde Canda.	Idem	9 68 60	475 »	Tramontana, con l'appezzamento n. 11 di Garau Salvatore per mezzo della retta determinata da capisaldi. — Levante, con la strada comunale d'Ittiri. — Mezzogiorno, con l'appezzamento n. 9 di Figliolu Giovanni Maria per mezzo della retta determinata da estremi capisaldi. — Ponente, con l'appezzamento n. 6 e 7 di proprietà di Fois Luigi e Ledda Giovanni Maria per mezzo della retta compresa fra capisaldi.	Come sopra
11	Garau Salvatore del fu Gio. Maria.	Su Pezzu de badde canda.	Idem	3 60 95	182 64	Tramontana, col terreno rimasto di proprietà del comune di Putifigari nel luogo detto su Mont'is su ch'ha da per mezzo della retta compresa fra capisaldi estremi. — Mezzogiorno, con la strada comunale che conduce la Ittiri, compresa fra estremi capisaldi. — Ponente, con l'appezzamento n. 10 di Secchi Giovanni per mezzo della retta determinata con capisaldi. — Ponente, con l'appezzamento n. 8 di Ledda Giovanni per mezzo d'altra retta determinata da estremi capisaldi.	Come sopra
12	Comune di Putifigari, cessionario.	Solamussi Castelluzzos Badde Manna.	Ghiandifero, pascolo caspigliato, aratorio.	2040 77 08	17866 66	Tramontana, con la linea che serve a separare il terreno ademprivile pertocato a questo comune da quello dei privati del comune di Uri per mezzo dei capisaldi Trainu s'Olia, Ena s'Olia, Monte Fenosu, coa su Timone, tanca Sala Mussa, funtana Terra Ruja, Bau de s'Edra e sa Funtana de s'Uda. — Levante, con la stessa linea territoriale che serve di limite anche al comune di Ittiri compresa fra i capisaldi Funtana Uda e sa Domu Nidda, col rio detto de sa Domu Nidda compreso fra i capisaldi sa Domu Nidda Suareddu, Achile Mascu e Funtana sa Murtu. Con la stessa linea territoriale che serve di limite al comune d'Ittiri compresa fra i capisaldi Funtana Murtu, su Turrone de Pianu Malu, Pianu Malu de Suareddu su Mussi e Murtu Traessu. — Mezzogiorno, con la stessa linea che serve di limite territoriale ai terreni privati del comune di Villanova Monteleone compresa fra i capisaldi Murtu Traessu, Crastu su Frisso, Pinetta sa Casa, su Fraile, e Trainu s'Ozzastru. — Ponente, col piccolo Trainu de s'Ozzastru oppure de Sette Ortas compresa fra i capisaldi s'Ozzastru e Bau Padronu. Con la strada vicinale detta de Padronu compresa fra i capisaldi Padronu Zia Perdu, Bau Santa Maria, e sa Giga de Badde Mala. Con la linea che separa il terreno ademprivile del presente comune dai privati compresa fra i capisaldi Giga de Badde Mala, pala Zia Sissini, Domu su Niu, su Cantaru Trainu Nodolu, Turu de Giorgi, il muro delle due tanche del marchese Boyl. Con la strada comunale d'Ittiri compresa fra capisaldi. Con gli appezzamenti n. 11 e 7 di Garau Salvatore e di Ledda Giovanni Maria compresi fra capisaldi. Con la strada comunale che tende ad Uri e Sassari, e finalmente colla porzione del muro compresa fra i punti Nicola Casu e s'Ena Colodira indi col rio detto de Fangarunu.	L'accesso si ha per mezzo delle strade comunali di Sassari, Ittiri, Villanova Monteleone, Valverde e Badde Manna. Nessuna servitù passiva.
Totali . .				2128 03 74	182517 »		